



BOLLETTINO DI DIFESA DELLA VITE

N° 11/2022 del 14/07/2022

Fase fenologica. Le varietà precoci stanno per invaiare; si possono trovare acini invaiati sul Pinot Nero, Chardonnay, ma anche su Merlot e Barbera. Il grande caldo e la scarsa disponibilità idrica potrebbero rallentare e condizionare la maturazione delle uve soprattutto dei vigneti di alta collina, delle zone sabbiose e di quei vigneti che stanno soffrendo per la mancanza di umidità nel terreno.

Peronospora. Un clima caldo e l'invaiatura rendono sempre meno probabili attacchi di questa malattia sui grappoli; è importante tuttavia conservare l'apparato fogliare sano per assicurare la completa maturazione dei grappoli, mantenendo la copertura con prodotti rameici; nei vigneti posti in zone di fondovalle, caratterizzati ancora da una buona spinta vegetativa e dalla presenza di nuova vegetazione, valutare la possibilità di aggiungere al prodotto rameico un p.a. citotropico (*cimoxanil*).

Oidio. Al raggiungimento dell'invaiatura si considera generalmente conclusa la difesa antioidica. Nelle varietà più sensibili e fino al raggiungimento di questa fase si consiglia un trattamento cautelativo. Accurati monitoraggi in campo servono per accertare l'eventuale presenza della malattia e poter, a seconda dell'entità, utilizzare p.a. mirati o lo zolfo in polvere, avendo cura di intervenire nelle ore meno calde della giornata.

Tignoletta. Sui grappoli si possono vedere gli acini bucati dalle larve della seconda generazione e capire l'entità di un eventuale danno. In alcune zone sta iniziato il volo della terza generazione; con il monitoraggio possiamo capire se serve un trattamento e possibilmente posizionarlo per renderlo il più efficace possibile anche se rimane importante, se non determinante il controllo in vigneto (presenza di uova e poi di larve).

Mal dell'Esca. Nei vigneti sono presenti diversi sintomi, sia acuti (apoplezia) che cronici, di Mal dell'Esca; il Mal dell'Esca si trasmette con i tagli o lasciando sul terreno residui delle viti colpite; si consiglia di eliminare le viti colpite, portarle fuori dal vigneto e bruciarle o non tagliare nessun tralcio, per non infettare gli attrezzi ma contrassegnare le viti per una loro più agevole identificazione durante le operazioni di potatura.

Varie.

- Con temperature elevate è meglio non trattare nelle ore più calde della giornata e utilizzare volumi d'acqua non inferiori a 300 litri/ettaro.
- Prevedere una bagnatura di soccorso per i nuovi impianti e per le barbatelle rimesse.
- Per aiutare la vite in situazioni di stress idrico, valutare la possibilità di utilizzare un concime fogliare a base di alga marina bruna e/o alga macrocystis. Per aiutare la vite a portare alla completa maturazione i grappoli valutare l'uso di concimi fogliari specifici. Per proteggere i grappoli ma anche la vegetazione dalle scottature, è possibile utilizzare *la polvere di roccia* che è miscelabile con gli altri p.a..
- Si consiglia di conservare gli scontrini o le fatture di acquisto dei prodotti usati per i trattamenti obbligatori contro lo scafoideo per dimostrare di aver assolto all'obbligo in caso di controllo da parte delle autorità preposte.
- **E' possibile segnalare la presenza di vigneti abbandonati non trattati al Servizio Agricoltura-Parco del Comune di San Colombano indicando foglio-mappale e proprietario del terreno.**
- **Segnalare al tecnico Co.pro.vi la presenza di malattie o insetti non ben identificati.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Parisi Nicola, cel. 3387504596 - Federico cel. 338 5828793